

# Un dialogo coreografato

Valerio Rupo

Ultima modifica: 18 Novembre 2019 11:34

© 1055



Una declinazione del Teatro di narrazione diretta a un pubblico di giovani deve, necessariamente, animarsi di luci e gesti.

Alla Casa del Teatro di Torino il bellissimo *La Bella e la Bestia* de Il Baule Volante – già insignito del Premio della Critica al Festival “Luglio Bambino” di Campi Bisenzio nel 2006 e di una Menzione speciale al Premio Eolo Awards 2007 – rispetta in piena questa norma dettata dal suo pubblico ideale, ma non si limita a questo: il dettaglio drammaturgico che rende irresistibile lo spettacolo è piuttosto il dialogo “coreografato” di **Liliana Letterese** e **Andrea Lugli**.

Quasi nessun costume di scena, nessuna scenografia, la suggestione incalzante è dovuta alla capacità di raccontare a due voci una storia dal sapore classico: se da un lato la supervisione scenica di **Caterina Tavolini** e la regia di **Roberto Anglisani** rendono impeccabile l'impianto a livello tecnico, facendone uno spettacolo pienamente apprezzabile a prescindere dall'età del pubblico a cui si rivolge, il duetto dei narratori riesce a riempire di poesia un palco volutamente scarno.

Così come la musica sovrasta i silenzi e i giochi di luce invadono il buio, i due narratori che si fanno interpreti di *Bella e Bestia* riempiono lo spazio sul palcoscenico. Lo spettacolo è un gioco meraviglioso che sa trarre dal buio una scenografia sempre in movimento, dal silenzio una storia commovente. In altre parole, sa come giocare con la fantasia.

---

### ***La Bella e la Bestia***

di Roberto Anglisani e Liliana Letterese

con Liliana Letterese, Andrea Lugli

drammaturgia del movimento Caterina Tavolini

regia Roberto Anglisani

produzione Il Baule Volante